Venerdì 7 Settembre 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 214.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN DISCORSO DI ZANARDELLI

Dopo i *Congressi*, dicevamo l'altro ieri, verranno i *Discorsi*. E se i Ministri, per quanto ne sappiamo oggi, non parleranno (o per tutti parlerà l'on. Crispi) se non dopo concretato il loro *programma speciale*, quello da presentarsi alla Camera in novembre, è credibile che parecchi Deputati vorran confabulare con gli Elettori. Eppur l'Italia di ciance dee essere troppo annojata, mentre è ansiosa che coi *fatti* si provi come si pensi davvero a restaurarne le sorti!

Ma il telegrafo oggi annuncia assai *prossimo* un Discorso dell'on. Zanardelli a' suoi Elettori di Iseo. Ed è il *Diritto*, organo della Democrazia italiana, che ne dà l'annuncio ufficioso.

E perchè tanta fretta, nell'on. Zanardelli, di proferire il *verbo*? Forse, perchè a questi giorni si parlò troppo de' fatti suoi, e si associò il suo nome a curiosi *incidenti*, tra cui quello del trasferimento del Prefetto di Brescia? O perchè al Deputato d'Iseo giova di presentarsi quale capo dell'Opposizione di Sinistra, di quella Sinistra che, in gergo parlamentare, si continua a chiamare storica?

Leggendo certi Giornali del Partito una volta così chiamato (come impropriamente lo si chiama ancora, ma da pochi pertinaci nella vecchia nomenclatura), rilevasi che ogni speranza esso Partito pone nell'on. Zanardelli. Tutti gli altri che ne furono capi e luogotenenti, o sono morti, ovvero sbandati, o strinsero strani connubii. Il solo Zanardelli oggi tiene alta la bandiera, ed a Lui dunque si vôlgono quanti, di Sinistra, considerano Crispi come disertore da essa, e gli vogliono addimostrare animadversione al cospetto della Camera e del Paese.

Quindi, mentre l'Opposizione di Destra pura se ne sta silenziosa e l'on. Di Rudinì non ha fretta, col prossimo Discorso d'Iseo l'on. Zanardelli prenderà il posto che gli si compete tra gli anti-ministeriali di Sinistra. Ed in quel Discorso probabilmente saranno addensate tutte le censure, che già da certi Giornali si muovono quotidianamente a Crispi ed ai Colleghi di lui nel Governo.

Noi, dunque, aspettiamo che (se la notizia del *Diritto* è vera) assai presto i Giornali Zanardelliani spiegheranno all'Italia il *verbo* del loro duce e maestro. E che certi atti recentissimi di Crispi possano, almeno nella parvenza, giustificare certe censure, ne siamo persuasi, specie se Zanardelli continuerà ad essere un ostinato dottrinario, e non vorrà tener conto di una realtà dolorosa.

Ma ormai certe teorie e certi spasimi per la libertà non colpiscono più la fantasia degl'Italiani. Il Paese comincia a riflettere seriamente intorno i casi della nostra vita pubblica, e gli uomini che sinora primeggiarono sulla scena politica Nessuna autorità personale può oggi imporsi, e nemmeno quella dell'on. Zanardelli. Quindi, udito il *verbo* e uditi i discepoli e gli amici dell'illustre uomo che gli tributeranno lodi ed incenso, il Paese non si lascierà illudere da sofismi e da mistici inni ad *ideali* troppo disformi da quell'unico, cui le menti ed i cuori aspirano e che consisterà nel dare finalmente all'Italia un riordinamento interno, serio ed efficace, secondo lo spirito delle istituzioni, che devono essere salve da qualsiasi attentato, venga dalla piazza ovvero da partigianeria sovvertitrice d'ogni retto principio di Governo. G.

Le delizie del linciaggio.

La *Contemporary Review* racconta cose da far rabbrividire.

Negli ultimi dieci anni sarebbero stati linciati, in America, più di mille negri, uomini e donne.

E' sopratutto fra la gente di coloro che son scelte le vittime di quel metodo spiccio di giustizia.

Nè soltanto i semi-barbari stati del Sud danno l'obbrioso esempio, ma il civilissimo di Nuova York. E la proporzione aumenta sempre: nel 1882 vi furono 52 linciaggi; nel 1892, 160; nel 1893, 200; l'anno che corre è ancor più ricco di assassinii legalizzati.

Si linciano adulti e fanciulli, senza distinzione.

Le folle esaltate hanno ucciso dei bimbi perchè i loro padri eran *sospetti* di omicidio contro un bianco.

Il sospetto basta: se si scopre in seguito la innocenza della vittima, non è chi se ne commuova: un negro di meno, tanto di guadagnato. E che tormenti!

Una negra sospettata di avvelenamento fu chiusa in una botte piena di chiodi e rotolata giù per una china — come Attilio Regolo.

Un'altra fu arsa viva, sotto gli occhi dei figli istupiditi dal dolore.

Un uomo, accusato di avere assassinato una bambina, fu bastonato a sangue, bruciato col ferro rovente, fucilato, impiccato e, poi chè respirava ancora, inondato di petrolio acceso. In quel giorno, che fu nell'ottobre dell'anno scorso, si eran chiuse le scuole perchè i fanciulli potessero assistere allo spettacolo. La stampa degli Stati Uniti spiega questi orrori come rappresaglie; ma nessun diritto vale a scusarli.

Un popolo che è così fiero della sua forza e della sua missione, non può, senza arrossire, mostrare al mondo di non aver fiducia nella giustizia delle proprie leggi.

Un opuscolo

sulla Lingua parlata a Grado, del prof. SEBASTIPNO SCARAMUZZA, Udine 1894, *tipografia Domenico Del Bianco.*

Il Comitato per l'Esposizione artistica di Gorizia invitava il prof. Sebastiano Scaramuzza, insegnante nel R. Liceo di Vicenza, a concorrere ad essa con qualche produzione letteraria. E lo Scaramuzza, chiarissimo per altre pubblicazioni, offeriva una Canzone nel dialetto Gradese. Ma fece di più; per illustrare la Canzone dettò una Nota, edita in Udine dalla tipografia Del Bianco. Riguardo la quale Nota, l'Autore ebbe a chiarirne lo scopo in una dotta lettera indirizzata agli amici, cultori dell'italica Filologia dialettale.

Ed ecco un brano di quella Nota:

«Il Comitato accettava le mie rime con la massima indulgenza; e io volsi l'animo a stendere la nota, la quale, strada facendo, crebbe fino alla misura di... quasi un libro. In essa io narrai con semplicità, talora puerile, i casi intervenutimi nel corso del mio studio della parlata dell'Isola mia; e al racconto delle vicende, non sempre gioconde, dello studioso, feci seguire, in Appendice, qualche saggio delle rime di lui. — Perchè quest'ultime? Perchè resti, almeno nell'angolo più dimenticato di alcuna stanza da studio, qualche ricordo di questo volgare, che è veramente una parlata *monumentale*, una viva *lapida sonante* dell'anima dei Gradesi antichi, di codesti marittimi nepoti dei Romani - Aquilejensi. Le lapide di pietra del famoso Cimitero di Aquileja — grazie alla saviezza ed alla munifica liberalità del Governo Austriaco — si trovano raccolte, e non periture, in un Museo alle rive del Natissa, Museo che io vidi, con commozione vivissima, una volta — e che nessun dotto potrà vedere senza sentir in sè un movimento di ammirazione. Un archeologo e romanista insigne, un collaboratore di T. Mommsen, il cortese prof. Enrico Majonica, veglia su questi monumenti del grande Cimitero, su queste lapidi, che sono morte; ma che egli, e nella uscita loro dalla fossa, e in qualunque tempo, può far parlare con le interpretazioni sue sagaci, profonde, vere. — Anche la parlata gradese è un monumento, è una lapide importante, su cui stanno scritte le parole dei nipoti de' Romani-Aquilejesi.... Ma contro queste parole precipita l'irruzione delle parlate dei popoli confinanti; ed esse vanno confondendosi, rammescolandosi, cancellandosi... così, che in cinquanta anni — ove non si ponga riparo da nessuno — resterà, della parola gradese, il nulla — con danno grave della storia e con dolore vivo delle figliali anime pensatrici. Come prevenire questa jattura? Come sottrarsi a questo male? Coll'imprigionare, col chiudere la parola gradese. Dove, come? Le lingue moriture s'imprigionano, si chiudono ne' musei delle *grammatiche*, dei *dizionari*, delle *raccolte di componimenti*. E così dee farsi della parlata venetica, moritura, di Grado. Questo pensiero mi condusse a verseggiare in gradese, ed a pubblicare, anche nell'Appendice della Monografia presente, alcuni saggi di rime gradesi. Mi auguro che a Voi, miei compaesani, non dispiaccia il mio lavoro. — Un poeta persiano, lontanissimo dal suo paese, cantò: «Io non desidero che di vedere il fumo uscir dai tetti delle case della mia patria e che alle finestre di alcuna di queste si affacci il viso di qualche fratello, di qualche sorella; e mi sorrida.» — Io vi dico, in verità, o figli del mio paese, che quel sentimento del Poeta persiano si trova ora anche nel mio cuore — col quale vi mando, dovunque siate, il mio saluto».

Uno dei fondatori dell'anarchia

che si converte.

Giorni sono venne scarcerato, dopo tre anni di prigionia, l'anarchico francese Dardare, considerato quale uno dei fondatori dell'anarchia. Egli aveva, durante la festa del primo maggio 1891, scaricato parecchi colpi di rivoltella contro i gendarmi di Clichy-Levallois, mentre questi tentavano di sciogliere una dimostrazione.

Durante il processo il procuratore della Repubblica aveva domandato per lui la pena di morte, ma i giurati furono miti e Dardare se la cavò con tre anni di carcere.

Ravachol cercò di vendicare Dardare collocando delle materie esplosive dinanzi il commissariato di polizia di Clichy-Levallois e dinanzi le abitazioni del presidente del tribunale e del procuratore della Repubblica che fece condannare Dardare.

Poi Vaillant si eresse a vendicatore di Ravachol, Emilio Henry a sua volta volle vendicare Vaillant e finalmente Caserio volle erigersi a vendicatore di tutti.

Dardare, che attualmente è in libertà si sarebbe comportato durante la sua prigionia in modo esemplare. Il suo zelo anarchico si sarebbe molto raffreddato. Egli, a quelli che lo interrogarono, disse di voler lavorare tranquillo per guadagnarsi da vivere.

La prigione, in questo caso, ha dato migliori risultati della ghigliottina.

Una bicicletta nautica.

Un nuovo tentativo di traversare l'acqua in bicicletta fu effettuato — e questa volta con successo.

Un signore de Brown, inventore d'una bicicletta nautica, passò in questi giorni, sul suo ciclo, da una riva all'altra dello stretto di Bristol, senz'alcun accidente. La sua partenza avvenne da Newport, il punto d'arrivo Weston-super-Mare: ossia una distanza di circa 43 chilometri.

Più fortunato che il Pinkert, l'altro inventore di biciclette marine — il quale volendo lo scorso luglio effettuare la traversata della Manica, dal capo Gri Nez a Folkestone, vi fu impedito dal mal di mare — il Brown invece, seguito da parecchi amici su d'una imbarcazione, compì il suo tragitto senz'ostacoli. All'arrivo era però estenuato, in modo da far compassione.

Si attentò alla vita del Presidente generale di Haiti, Hyppolite. Gli autori dell'attentato furono fucilati.

Mancano particolari.

Il terribile incendio di foreste

negli Stati Uniti.

Le comunicazioni non essendo state ristabilite che parzialmente, non si hanno ancora esatte informazioni sull'entità del disastro; tuttavia i particolari che si mandano sono orribili.

A Hinckley, città di 1700 abitanti, che fu completamente distrutta dal fuoco, un grandissimo numero di morti si sarebbe potuto evitare se la popolazione, pur prevenuta dai turbini di fumo che s'innalzavano da mezzogiorno avvicinandosi rapidamente, non si fosse ostinata a restare sino all'ultimo momento.

I cadaveri si trovano un po' per tutto; in certi luoghi s'incontrano a mucchi; le faccie di queste vittime carbonizzate, terribilmente contratte, esprimono le loro orribili sofferenze. Dei cadaveri si trovano anche fuori della larga zona di terreno bruciato dall'incendio; sono quei disgraziati che soffocarono inseguiti dal fumo, e che caddero estenuati quando si trovarono fuori della zona incendiata, per morire in seguito alle ustioni riportate.

Le squadre di soccorso sono lunge ancora dall'aver finito a scoprire i corpi sepolti sotto strati di cenere.

Scene selvaggie si ebbero a Hinckley alla partenza degli ultimi treni che furono presi d'assalto. Il macchinista d'un treno, vedendosi circondato da ogni parte di fiamme, lo lanciò a tutto vapore traverso la foresta ardente. I vagoni cominciarono a prender fuoco, ed un certo numero di viaggiatori saltarono fuori.

I miseri son tutti morti. Il treno finì per uscire dall'incendio, ma i fuggiaschi sono coperti di terribili ustioni. Il macchinista s'era tutto avvolto nei suoi vestiti, mentre che il fuochista, che s'era immerso nel serbatoio d'acqua del tender, umettando d'acqua gli abiti fumati del suo capo, impediva che s'incendiassero.

I 700 abitanti di Baronet ed i 250 di Shellake sono spariti; si credono tutti rimasti vittime dell'incendio.

A Hinckley fu trovata una intera famiglia composta di sei persone letteralmente arrostita in una cantina, ove aveva cercato di salvarsi.

Dovunque, i sopravvissuti all'orrendo disastro sono ridotti in uno stato da far pietà. Alcuni uomini che riuscirono a salvarsi gettandosi nei laghi, narrano piangendo delle scene raccapriccianti di cui furono testimoni.

Da ogni parte affluiscono denari e soccorsi per le vittime del disastro, che sono ridotte nella più squallida miseria.

Già nel 1871, 1881 e 1891 incendi di foreste avevano devastato la regione, ma il numero delle vittime fu molto minore.

Lo *Standard* osserva che gli antecedenti incendi, i quali non avevano per nessun conto la gravità di quello spaventevole che ora semina la morte negli Stati Uniti, in un solo anno recarono 86 milioni di dollari di danno: come si può quindi figurarsi i danni odierni?

Secondo la *Tribune* le città distrutte sarebbero venti, dieci o dodici le danneggiate: mille famiglie sarebbero rimaste bruciate. Tutti questi orrori, si assicura da ogni parte, sono dovuti a mani dolose, e si pronuncia la parola *anarchici*.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 81

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XXVI.

Fra madre e figlio.

(Seguito).

— Voi lo volete?

— Io lo voglio.

— Tu... figlio mio!

— E' d'uopo; è la vostra eterna salute che lo comanda.

Ella si sollevò, e ricadde mandando un grido straziante.

— Oh, mio Dio! non lo posso, non lo posso... muojo!...

Al grido tenne dietro un sospiro convulso, e prima che il domenicano avesse avuto il tempo di riceverla fra le sue braccia, il capo della misera si arrovesciò in addietro urtando di contro la muraglia.

— Quella signora trovasi pel momento assai indisposta, annunciò l'usciere alla corte.

— Aspetteremo, disse il presidente con benevolenza.

Ed in mezzo al profondo silenzio con cui furono accolte le sue parole, indicò che si chiamasse un'altro testimone, di cui pronunciò il nome.

Trattenuto dal rispetto, ma vivamente eccitato dalla curiosità, il pubblico non seppe però padroneggiare la sua emozione ed un sordo rumore corse dall'una estremità all'altra della sala.

— Il domenicano! il domenicano! si dissero gli uni all'orecchio degli altri.

E tutti ansiosi gli sguardi si volgevano verso la porta che tardava troppo ad aprirsi.

Egli apparve infine.

Alto di statura, magro, il lungo corpo fluttuante fra le ampie pieghe della sua veste di lana bianca, egli sembrava più pallido ancora del consueto, e si potè notare che il suo atteggiamento, pur non avendo perduto nulla della sua nobiltà, pareva essere di sè men sicuro, mentre il suo incedere appariva irregolare e tremolante.

Egli si avanzò fino alla sbarra del Tribunale e alzò la mano per prestare il giuramento che si chiedeva da lui

Ma di già l'agitazione del pubblico era salita fino al colmo.

— Il vostro nome? gli aveva chiesto il presidente.

Egli rispose a voce bassa ed appena percettibile.

— Ma il nome che portavate nel mondo? aveva soggiunto il presidente.

— Monselet, rispose allora con voce chiara e distinta.

E' facile comprendere lo stupore, lo sbalordimento, l'agitazione di tutta quella folla di gente, che nella persona di quel monaco celebre, fra le sue mura, ritrovava, a dodici anni di distanza, il medico famoso che aveva lasciato in Città tanta memoria di sè.

Come! Era lui, il giovane dottore che per il primo aveva giudicato avvelenato il signor di Bellefie, colui che aveva sì bene colpito nel segno e aveva mosso sì aspra guerra al povero Sylvestre, ed era stato pagato dal suo amore per la giustizia e del suo zelo per la scienza, con la calunnia e la prigionia!

Ciascuno andava poetizzando nella sua mente la figura di lui. Se ne faceva un martire ed una vittima, mentre si ricordavano le sue splendide prediche nella Chiesa di Santo Stefano; e se non fosse stato il rispetto del luogo ed il timore del Tribunale, si si sarebbe gettati ai suoi piedi e lì si avrebbe baciati.

— Che sapete voi? chiesegli il presidente.

— Poco e molto, rispose; molto, perchè in qualità di medico ho sùbito avuto il sospetto del veleno; ma come estraneo alla famiglia ed al luogo, mi è stato difficile di vedere altro.

— Noi vi rammenteremo le vostre prime deposizioni, che sono numerose e voluminose, disse il presidente; e voi vedete se dovrete confermarle oggi.

Dopo averne udita la lettura, il domenicano disse:

— Non ho nulla da togliere, nè da aggiungere; era quella la mia convinzione, ed essa non ha punto variato.

— Vi farò osservare, continuò il presidente, che nelle differenti deposizioni che abbiamo sotto gli occhi, non è mai fatta menzione dell'accusata.

— Ed è perchè, secondo me, ella non ha potuto che avere nel dramma una parte affatto insignificante — rispose il monaco con voce profonda e accentuata.

— Badate! disse il presidente; se Germana trovasi su quel banco, gli è perchè dei gravi sospetti si sono elevati contro di lei.

— E' vero, disse il monaco, ed io non avrei altro da aggiungere che una idea mia tutta personale, se la Corte lo permette.

— Parlate.

— Se il nome di Germana non ha mai figurato nelle mie deposizioni, vuol dire ch'ella per me non ha posto mano in modo alcuno nel delitto. Come medico, tengo a dichiarare non poter essere una donna come lei, capace di perpetrare un tale attentato e di avervi perseverato a quel modo. Come prete poi, non credo affatto ad una tale perversità d'animo. Ella è un'innocente..

Il presidente arrestò il domenicano con un gesto.

— Ciò, disse egli, è di spettanza dei difensori dell'accusata, e se voi non avete nulla d'aggiungere in un altro ordine di idee, potete ritirarvi.

Il domenicano lentamente s'allontanò preceduto da un bisbiglio di approvazione che parve però nemmeno arrivare fino a lui.

— La signora di Bellefie? pronunciò il presidente.

Il monaco si fermò, voltossi addietro e tornò innanzi alla sbarra.

— La signora di Bellefie, sarebbe ella dunque sempre indisposta, chiese il presidente, rivolgendosi a lui, e l'avreste voi lasciata in istato tale da non esserle possibile di presentarsi innanzi al Tribunale?

— La signora di Bellefie è morta! rispose il monaco.

Questa nuova fu accolta da un silenzio generale e tutti si guardarono come colpiti da stupore.

Corse per la folla un brivido di spavento che agghiacciò tutti i cuori e paralizzò tutte le labbra. Si sarebbe detto che un soffio nefasto fosse passato attraverso e avesse fatto curvare tutti i capi.

Lo stesso tribunale restò un'istante come stordito.

Il procuratore generale, alzandosi, chetò gli spiriti, costringendoli con la parola sua stringente, a seguire il corso delle sue argomentazione nella causa che si dibatteva.

(Continua).

Una fortuna entro un paio di stivali.

Il Tribunale di Saint-Quentin dice il *Petit Journal*, s'occupa attualmente d'una faccenda curiosissima.

Nel 1873 uno straniero gravemente ferito fu condotto all'Hotel-Dieu. Era stato raccolto sul territorio di un comune vicino con una palla nella testa.

Questo straniero fece capire che avendo frodato una somma di 300 000 franchi ad una Banca di New York, della quale era cassiere, aveva creduto prudente di fuggire in Francia e di nascondersi a Parigi; ma che giunto ivi, credendosi inseguito, aveva preso il treno e sceso a Tergnier in preda alla disperazione, aveva voluto suicidarsi.

Parecchi giorni dopo fu preso dalla febbre e morì. De' suoi effetti non furono conservati che un paio di stivali a tromba ancora in buon stato.

Una suora infermiera ne staccò i gambali e li pose in un armadio, dicendosi che un giorno o l'altro si troverebbe bene a utilizzarli.

Al principio del 1894 un tal Monechet entrò all'Hotel Dieu, e dopo guarito vi rimase parecchi mesi in qualità d'infermiere. Egli aveva veduto i gambali e, lasciando l'ospizio, chiese il permesso di appropriarsene. Ciò che gli fu pure concesso.

A casa sua si accingeva a tagliarne fuori delle suole, quando, oh, sorpresa! trovò che i gambali erano rimpinzati di carte che non erano altro che azioni di Società finanziarie.

Mennechet, il quale appartiene al partito socialista militante al Saint Quentin confidò il segreto della sua scoperta ad un correligionario politico. Fu tenuto consiglio e fu deciso che un amico andrebbe a Londra per assicurarsi che i titoli non fossero annullati.

Il viaggio fu effettuato e l'amico ritornò con la relativa somma di 300 000 franchi.

Come fu poi impiegato questo denaro? È ciò che l'inchiesta giudiziaria farà presto conoscere.

Le pensioni in Italia.

Il presente — L'avvenire.

La cifra del debito vitalizio continua ad andare crescendo, nonostante tutti i buoni propositi di tenerla in più circoscritti confini, e ad onta della necessità finanziaria e diremo anche della giustizia in rapporto ai contribuenti, ciò che richiederebbero.

L'ammontare del debito vitalizio dello Stato, era, al chiudersi dell'esercizio finanziario 1893 94, ossia alla fine dell'ora scorso giugno, di lire 76 978,113, presentando in confronto dell'esercizio precedente il vistoso aumento di lire 8,633,327.

Caminando con tale progressione, non sarà lontano il giorno in cui la maggior parte di ciò che si chiede ai contribuenti sarà pagato ai pensionati, e sarà così risoluta la questione sociale; avremo il paese diviso in due categarie: l'una di coloro che lavorano, pagano e stentano a vivere, e l'altra di coloro che senza far nulla, vivono tranquillamente e parecchi abbastanza lautamente (vedi certe pensioni ben meritate di lire 8000 all'anno) sul bilancio dello Stato.

Menelick in Europa.

Il negus Menelick verrà in Europa. Visiterà prima Parigi ed ivi si informerà se le corti di Vienna e di Berlino lo riceverebbero volentieri: quindi andrà probabilmente a Pietroburgo. Non verrebbe a Roma, se non dopo che le potenze europee lo avessero riconosciuto, come spera, quale sovrano indipendente.

Vedremo anche questa!

Il Ferro - China - Bisleri rianima.

Cronaca Provinciale.

Il ritiro dei ghiacciai del Canin.

(Dall' *In Alto*).

Il 19 agosto del decorso anno (1893) feci alcuni segni sulle roccie che limitavano il ghiacciajo più occidentale del M. Canin, per poter stabilire se questo ghiaccio fosse in progressione od in ritiro.

Due di questi segni furono fatti sulla fronte del ghiaccio su due grossissimi blocchi facenti parte della morena frontale, ed uno sulla roccia imposto, lateralmente al ghiaccio (lato orientale).

Il 19 agosto del 1893 la fronte del ghiaccio distava dal piu occidentale dei 3 segni m 10, dal medio m. 15, e il lato orientale dal terzo segno m. 2.70.

Ritornato quest'anno ai ghiacciai il giorno 21 agosto (94) potei constatare come la fronte del ghiaccio distasse dal primo segno m. 15, in luogo di 10, dal secondo m. 18 in luogo di 15 ed il fianco dal terzo m. 5 60 in luogo di 2.70.

Si ebbe quindi dal decorso anno un ritiro di m. 3.5 della fronte e di m. 29 del lato orientale.

Anche i ghiacciai del Canin quindi partecipano ancora al movimento di ritiro comune alla maggior parte dei ghiacciai delle Alpi Orientali, diversamente da quanto avviene per il resto della regione alpina.

Il 21 agosto potei fare, sempre nel ghiacciajo più occidentale del Canin nuovi segni, che permetteranno in avvenire di specificar meglio la natura e l'entità del ritiro sùbito da questi ghiacciai.

Alle persone che desiderassero verificare in altre epoche dell'anno, le condizioni del ghiaccio più occidentale del Canin, son pronto, ad ogni richiesta, a mandare tutte le indicazioni sulla condizione e sulla ubicazione dei segni fatti.

Marinelli Olinto.

Da Pordenone.

Monumenti funerari. — *6 settembre.* — I signori Vallan di Maniago dimoranti a Roma vollero rendere un tributo d'affetto ai loro congiunti, ed eressero un bellissimo monumento nel cimitero di Maniago. E' una cosina elegante, fattura del bravo nostro signor De Pauli e posta in opera dal capo mastro taglia pietra Francesco De Mori. Mi viene assicurato che altra rispettabile famiglia ornerà di monumento una tomba di famiglia nello stesso cimitero.

Pel giuoco delle boccie e del pallone. — Oggi nel pomeriggio ebbe luogo l'estrazione delle coppie che giocheranno alle boccie nel bellissimo piazzale ridotto dal Mecchia. Tutto venne fatto appuntino ed a seconda dei regolamenti accettati. La ventura settimana, per cura della Società *Forza e Coraggio*, ci divertiremo col giuoco del pallone. Sembra che qualche vecchio dilettante vi prenderà parte.

Per le prossime feste. — Si vedono continuamente in questi giorni dei velocipedisti Mi dicono che verranno qui per le grandi corse che si preparano per gli spettacoli di beneficenza. B.

Da S. Vito al Tagliamento.

Invece dell'uno, l'altro — *6 settembre.* Il vostro corrispondente da Codroipo è caduto in errore asserendo che il subagente della *Navigazione Generale Italiana* aveva rilasciato il passaggio gratuito a quel Tantin che abbandonò la moglie sul naviglio, a Genova. Il signor G. Quartaro, agente di quella Società, non ha mai conosciuto il Tantin. Questi partì a mezzo del subagente della *Veloce* Vianello; dal quale il Tantin fu appunto a ripresentarsi dopo il suo ritorno da Genova, jerl'altro.

Al Tantin fu sequestrata nell'atto del suo arresto una pistola o rivoltella carica. Poi, fu egli rimesso in libertà.

Da Arba.

Nuovo concerto di campane. — *6 settembre.* — Da parecchi giorni abbiamo nel nostro paesello un nuovo concerto di campane, fuse dalla rinomata ditta Gio. Batta De Poli vostro concittadino, al quale davvero va dato il maggiore encomio. Esse sono ottimamente accordate; hanno una voce robusta, squillante, diffusiva, rispondente a tutte le prerogative acustiche.

Va pure dato un sincero elogio all'altro vostro concittadino sig. Domenico Basaldella, il quale con rilevante intelligenza d'artista e rara prestezza, le collocò a posto.

Di questo nuovo concerto che, diciamolo senza temere smentite, è tra i migliori dei nostri paesi, gli arbani sono soddisfattissimi, ed unanimi tributano un plauso di cuore anche alle persone del Comune che maggiormente s'interessarono per un esito così brillante.

X.

Da Gemona.

L'uragano del 4. — *5 settembre.* — Le notizie intorno all'uragano, che colpì questa regione, ci informano ch'esso prese vasta estensione, rovesciandosi anche su Tarcento, Artegna, Aprato, Magnano, portando ovunque gravi danni.

Da S. Giovanni di Manzano.

Il fulmine omicida.

6 settembre. — Si trattava di una saetta, non di una fucilata: ciò dico per rispondere ai vostri dubbi oggi espressi parlando di quella povera donna colpita in Dolegnano dal fulmine.

L'infelice è una certa Paolina fu Giuseppe Pitassi, cinquantenne. Si trovava in camera quando il temporale infuriava; e fra le cinque e mezza e le cinque e tre quarti il fulmine la freddò improvviso e tremendo.

Da Cividale.

Il bollettino della pubblica istruzione reca che furono approvati i lavori di restauro della chiesa di Santa Maria in Valle ed altri alla Cappella Bizantina annessa alla chiesetta di San Biagio.

Da Dogna.

Caduta in un burrone. La fanciulletta Teresa Cecon di anni 11, ad insaputa dei genitori, giuocava sopra un monte diruto e scosceso. Or avvenne ch'ella cadde da un precipizio profondo diec metri, e riportò tali contusioni e ammaccature che poche ore dopo ne morì.

La notizia consta anche a noi *positivamente*... dopo che l'abbiamo letta sul verbale dei reali carabinieri in data di ierl'altro — visib le oggi soltanto.

Da Castelnuovo.

Furto di una vacca. Il 26 del passato mese — e quindi solo quattordici giorni or sono — Giovanni Pillin da Castelnuovo di Spilimbergo fu derubato di una vacca — che i carabinieri, pur non trovando i colpevoli — riuscirono a sequestrare. Diamo la notizia perchè an che questa ci consta positivamente.... come l'altra.

Da Gorizia.

Il concorso delle bande musicali.

6 settembre. — E' per sabato il concorso delle Bande musicali della Provincia: forse la parte più *èclatante* delle nostre feste.

Il grandioso concerto seguirà alle 5 pom., di sabato, 8 corrente, giacchè fra quante feste possa dare questo brillantissimo periodo, non ne potrà dare una che superi in brio ed interesse quella che si terrà nel recinto della Mostra Sarà sostenuto da tutte le bande concorrenti, in unione al civico corpo musicale di Gorizia, gentilmente concesso dall'inclito Consiglio comunale, col seguente

Programma

Nel parco dell'Esposizione.

1. Wagner — Sinfonia dell'opera «Cola di Rienzi» — *Corpo civico musicale di Gorizia.*
3. Settomini — Waltzer «Fonat» — *Corpo musicale di Monfalcone.*
5. Verdi — Cavatina nell'opera «I due Foscari» — *Corpo musicale d'Aquileia.*
7. Bellini — Finale I dell'opera «La Sonnambula» — *Corpo musicale di Gradisca.*
9. Zeller — Centone nell'operetta «Il venditore d'uccelli — *Corpo civico di Cervignano.*

In piazzetta Edling.

2. Auber — Sinfonia dell'opera «Muta di Portici» — *Corpo musicale di Gradisca.*
4. Bizet — Introduzione e coro nell'op. «Carmen» — *Corpo musicale di Cervignano,*
6. Suppè — Ouverture festevole» — *Corpo musicale di Monfalcone.*
8. Czubert — «Centone sopra motivi nazionali» *Corpo musicale d'Aquileja.*
10. Bizet — «Arlesienne 2. suites» — *Corpo musicale di Gorizia.*

— L'Esposizione, sabato, si aprirà alle 9 per chiudersi a mezzogiorno — verrà riaperta alla 1 pom. e si chiuderà alle 6, rimanendo aperti i locali esterni.

Prezzo d'ingresso all'Esposizione nelle ore antimeridiane soldi 20.

Detto nelle ore pom. soldi 30.

Da Cormòns.

Tombola. Domenica alle 5 1/2 pom. avrà luogo sulla piazza del mercato una pubblica tombola, a totale beneficio della casa di ricovero, colle seguenti vincite: Cinquina fior. 40 — prima tombola fior. 100 — seconda tombola fior. 50.

In caso di pioggia il giuoco verrà protratto per la domenica susseguente.

Durante il giuoco, cioè prima e dopo ogni vincita, verranno eseguiti scelti pezzi di musica, e chiuderà il divertimento una pubblica festa da ballo.

Lo scopo al quale è dedicato il ricavato del giuoco non può essere più nobile e filantropico, per cui si confida di vedere questo pubblico trattenimento coronato d'uno splendido risultato.

Tandem!

Amor omnibus idem (Verg. Georg. III 244)

Quando lontana, mia bella Vergine,
tu m'eri, e privo di quell'angelico
sorriso, il dolor m'opprimea,
sempre a te la mia mente pensava.

A l'augellino l'ali agilissime
invidiavo; mutarmi in zefiro
bramai per baciar quelle chiome
svolazzanti fluenti in anella.

Oh! quante volte vedendo sorgere
il bel Titano da l'onde argentee,
un bacio, gli dissi, a lei porta,
a lei porta parole d'amore.

Oh! quante volte fiso a la placida
luna, che liete facea le tenebre,
benigni i suoi raggi pregai
sul tuo nitido capo o diletta.

E sperai sempre. Venne del gaudio
l'ora desiata: vaghi mi danzano
i giorni futuri d'intorno,
e di rose par tutta la vita.

Bella sublime! Tu vinci l'aureo
astro flammante, che i campi eterei
percorre qual candida vela:
tutto vinci, o fanciulla divina.

Quando sul labbro dolce, lievissimo
scherza un sorriso, quando ti brillano
quegli occhi sereni, una gioia
ineffabile l'alma m'inonda.

Il bruno capo sul petto chinarmi,
a me ti stringi, con me confonditi;
oh! bella, oh! sublime, oh! divina,
un amplesso, e c'involva l'oblio.

Codroipo, agosto 94.

L'Espada.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

SETTEMBRE Ore 8 ant. Termometro 14 6
Min. Ap. notte 12.4 Barometro 746.
Stato atmosferico Vario
Vento pressione stazionaria

6 7mbre 1894

IERI: Vario, pioggia
Temperatura Massima 23.8 Minima 17.8
Media 19.41 Acqua caduta mm 22
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Settembre

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.29	leva ore	14.24
Passa al meridiano	12.4.36.	tramonta	22.7
Tramonta . . .	18.20	età . . giorni	8
Fenomeni			

L'ACQUEDOTTO ALLE FRAZIONI.

La Giunta Municipale tenne jeri seduta ed approvò la Relazione risguardante l'acquedotto per dissetare le frazioni.

Questa Relazione fu compilata dall'ufficio tecnico; e tale e quale, meno lievi modificazioni, venne anche approvata, Conchiude con le seguenti proposte, che verranno assoggettate alle deliberazioni del Consiglio:

Costruzione di una condultura principale parallela a quella attuale, con la medesima portata, fino alla barriera di porta Gemona;

Costruzione di una conduttura di cinta dalla parte di ponente della città;

costruzione di una conduttura speciale per la frazione di Cussignacco, della portata di un litro al minuto.

Questi lavori si eseguirebbero di seguito, con la spesa di lire 300,000 circa da chiedersi in prestito a qualche Istituto bancario.

Con questi lavori non si sarebbe eseguito interamente il progetto: resterebbe quel tanto che più direttamente vale a dar l'acqua alle frazioni, che oggi ne mancano. Ora, il rimanente del lavoro inteso a ciò verrebbe diviso in sei parti, avendosi divise le frazioni in sei gruppi prendendo per norma la loro ubicazione. Ed ogni anno una delle sei parti troverebbe i fondi assegnati nel preventivo, per la esecuzione in quell'anno medesimo.

Questi lavori ripartiti in sei esercizi costerebbero duecentomila lire.

Tutto il progetto, dunque verrebbe eseguito in otto — dieci anni al massimo — dato che il Consiglio approvi quest'ordine di idee.

Per le liste elettorali.

Una circolare di Daneo, sotto-segretario alla giustizia, intorno alla revisione delle liste elettorali, ricorda che le funzioni del pretore non si possono delegare ai vicepretori, a meno che non si tratti di un vicepretore, per decreto reale incaricato delle funzioni di pretore.

Raccomanda che il giorno e l'ora dell'esperimento pubblico per gli inscrivendi si conoscano preventivamente — e che gli individui, chiamati all'esperimento, siano preventivamente avvisati. Si vieta al pubblico di suggerire, dettare o fornire moduli.

La circolare raccomanda ai presidenti di Tribunale di assistere personalmente ai lavori della Commissione provinciale elettorale, e ricorda la facoltà del Pubblico Ministero di assistere alle riunioni delle Commissioni provinciali, il suo diritto di una preventiva cognizione delle liste e dei documenti annessi, la sua facoltà di ricorrere alla Corte d'Appello e il suo diritto di controllo continuo sulle liste elettorali.

Nell'«In Alto»,

dal quale riportammo un breve articoletto del Marinelli Olinto, leggemmo altri interessanti scritti dell'ing. G. Bearzi, del signor C. Mantica, del prof. G. Marinelli, del di lui figlio Olinto e di altri.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 8

MATERNITA'

per

JANETTE GIACCIOLLI

A Simone Malvagna.

Insultate nei loro affetti, calpestate nell'onore sacro, si guardarono con gli occhi scintillanti, quasi due lame di spada; una sfida di donne, sconosciuta seppellita per sempre fra le quattro mura di quella casa.

Ancora una settimana prima delle nozze; i sette giorni passarono rapidi come un lampo.

Quando si è, o si crede, d'essere felici si perde persino la nozione del tempo, notte e giorno, tenebre e sole si confondono, senza recare dolori, lagrime; incoscienza o sterilità di sentimento, ma serena successione di eterne gioie: vita, vita...

Paolo non aveva mai idolatrato Gina così, come in allora; l'amava con accanimento furioso, concentrando su quell'angelo, che fra poco non vedrebbe più intorno a sè, la potenza della sua anima paterna. L'adorava, nell'ultima settimana, come dovesse morire; adirandosi perchè credeva non amarla abbastanza, con il delirio che dà le vertigini.

Contessa il suo idolo, il suo tesoro! Viveva della sua idolatria, del suo foco consumandosi e struggendosi.

E Laura... una martire ignota, di quelle che fanno loro sola gloria il sacrifizio.

Lidiuzza pareva trascurata; nei grandi occhi ceruli si rifletteva l'anima ardente: bambina che passava in mezzo al giubilo senza dividerlo, in mezzo al dolore di sua madre senza comprenderlo; passava così... quale benedizione di Cielo.

La notte prima degli sponsali, Gina si trovava nella sua cameretta di fanciulla. Il lettino bianco se ne stava lì, ancora intatto; quel santuario candido non doveva più racchiudere il superbo fiore di giovinezza. Non si era coricata; la mamma voleva parlarle in quella sera, proprio in quell'ora, alla vigilia delle sue nozze; qualche cosa di singolare. Ch'ella sospettasse.... Eh no, saranno i soliti consigli che le mamme danno piangendo alle spose novelle!

Su di un tavolo era distesa il vestito di seta bianca, dai riflessi di madreperla; il ricchissimo velo bianco, e poco distante i fiori d'arancio freschi, olezzanti, simbolicamente pudichi.

Il candore, la morbidezza di toni sempre uguale, ma dalle impercettibili e diverse sfumature in mezzo alla pace di quella stanzetta di vergine, dava all'occhio un bagliore di neve.

Gina rimaneva inerte, fredda, senza un fremito, un palpito; non le ascose dolcezze, i sacri tripudi; per lei l'indomani sorgerebbe senza portarle una scossa ai nervi, un battito di più al cuore.

Oh i misteri, i sogni, gl'ideali di tante giovani sue pari, che dopo aver atteso sette, otto anni il grande momento, ne assoporano le delicate contentezze con una follia da ebbre! Fidanzate amano con la fede cieca, con l'entusiasmo santo; attendono, si dilaniano nel dolore, si spezzano, si logorano la giovinezza e, miracoli di costanza, di coraggio, sopportano e vincono perchè amano, perchè fanno dell'amore l'unico scopo, la sola meta. E quando il matrimonio s'avvicina... pregustano la felicità, l'unica felicità che non si descrive, non si canta in nessun verso, non si manifesta in alcuna nota, non si esplica in nessuna armonia, ma si sente soltanto; inafferrabile, divina, superiore alle concessioni dell'intelligenza, agli slanci sublimi dell'arte, alle audacie del genio; simbolo e scudo dell'amore.

In uno scrigno, imbottito di raso celeste, chiuse i suoi gioielli di fanciulla; qualche pietra bianca o azzurra si confondeva, scintillando, con la pallidezza aristocratica dell'oro antico. Un pacchetto di lettere, legato con un nastro verde, riposava in fondo ad un cassetto; lo prese, lo guardò, sorrise.... non ebbe la forza di distruggere quelle memorie. Perchè? Le spose che amano davvero, non conservano nessuna reliquia; vanno nella nuova casa, nel sacro tempio purificate, rigenerate, con il cuore casto e pulito come una pagina bianca.

Un anellino, o meglio un cerchietto d'oro, con una piccola perla, dai riflessi d'ambra, brillava nell'anulare della mano destra. La mamma glielo disse che le spose vanno all'altare senza gemme, semplicemente vergini nell'abito niveo.

Ma quel ricordo doveva rimanere lì, sempre, ad onta della mamma, della moda e della sconvenienza.

Laura entrò nella stanza di Gina. La vivacità, la febbre dalle sue pupille le rischiaravano il viso, animandolo. Prima di parlare esaminò minutamente quel luogo, i gioielli chiusi nello scrigno, il magnifico abito di seta e i poetici fiori dell'arancio, fiori che in Sicilia, nel dialetto soave, melodioso, chiamano *zagara*.

— Gina, dove sono le scarpine di raso?

— Mamma, sotto il tavolo.

Si guardarono commosse. Gina abbassò il capo, vinta dall'imbarazzo, dal silenzio interrotto da frasi così banali e studiate.

— Io, vedi, figliuola, non potrei dirti ciò che sento nell'anima, ma lo devo; domani non sarai più qui, con me. Ti perdo. Mi devi ascoltare; non interrompere; sono estenuata per la lotta che sostengo sola, con me stessa, dal giorno in cui fosti fidanzata.

Quasi involontariamente, Gina fremette.

— Domani sarai Roccaverde, e domani incomincierà per te un'altra vita, un'altra missione. Il conte Giulio è un uomo onesto e sincero; uno di quei pochi che ancora rimangono sulla terra per la felicità delle donne illibate; egli ha riposto in te il suo avvenire, sei per lui tutto quaggiù; non dimenticarlo mai.

— Mi ama, è vero; molto, forse troppo....

— Non troppo: ah non si è mai troppo amate, quando si possiede un cuore puro ed affettuoso! La contessa, tua seconda madre, nutre per te della stima e benevolenza. Bada, Gina; non ingannare anche loro, non tradire l'amore, come hai ingannata e tradita l'idolatria di tuo padre e la fiducia della mamma tua.

(Continua)

L'Impiegato

è il titolo del Bollettino mensile della Associazione generale fra gli impiegati civili di Milano. Esce il primo d'ogni mese. Ce ne mandarono un numero di saggio. L'abbonamento dal settembre 1894 a tutto il dicembre 1895 costa solo lire 1.50. Un numero, centesimi 10.

Un articolo dell'avv. F. Guasti, in risposta ad altro del prof. Ulisse Gobbi col titolo *Gli insuccessi della cooperazione*, porta il titolo: *I successi della cooperazione*, e fra i *successi* vi è compresa la cooperativa di consumo tra ferrovieri, la quale conta 550 soci, ha un capitale di lire 15000 e un giro di vendite per lire 150,000.

Si parla poi, nello stesso numero, a lungo del Congresso Nazionale degli Impiegati civili, che si terrà a Milano nei giorni 27, 28 e 29 settembre, al quale parteciperà anche l'Associazione generale fra gli impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni della nostra città, la quale conta 328 soci.

Tiro a segno.

Domenica 9 esercitazioni al campo di tiro dalle 7 alle 10.

Nel Collegio delle dimesse

jermattina fu dato il saggio annuale di declamazione, canto, suono ed evoluzioni ginnastiche, con esito sodddisfacentissimo. V'intervenne pubblico più numeroso del solito. Il dott. Vincenzo Casasola, che presiedeva il saggio, disse brevi parole, confacentisi alla occasione.

Avviso

Collegio Convitto Paterno

Si avverte che col giorno 20 corrente cessa l'accettazione delle domande per il concorso ai posti gratuiti e semi-gratuiti in questo Collegio.

Tanto per norma degli interessati.

La Direzione.

Al prof. M. Tonello.

(*Comunicato.*)

Lessi, alcuni giorni fa, ne' Giornali cittadini l'avviso del Collegio - Convitto Donadi, nel quale mi fece impressione la frase *Esito sicuro*, messa a caratteri rilevati in mezzo di linea; e siccome ai piedi dell'avviso si leggeva: *Per schiarimenti e informazioni rivolgersi alla Direzione*, così scrissi un biglietto nel quale pregava quel signor Direttore di *volermi ben chiarire e spiegare quella espressione*, facendogli osservare che poteva avere un senso non bello.

Al mio biglietto il sig. Tonello rispose con la lettera seguente.

«Io non vi conosco, nè accetto le «vostre osservazioni perchè spetta solo «all'Autorità scolastica, *ed a chi di di*«*ritto* giudicare la mia condotta. Seb«bene alieno da ogni polemica, sarò «pronto a render pubbliche le mie ra«gioni.»

Che cosa abbia a che fare colla mia domanda una lettera di questo tenore, che cosa c'entri la condotta e la polemica con lo schiarimento che io chiedeva, e quanto sia corretto questo modo di trattare, giudichi il Lettore; per me, stimai non dovermi abbassare a rispondere.

Oggi leggo un Comunicato con il quale il sig. Tonello vuol rendere pubblico quello che io chiedeva in privato, e ci fa sapere che l'esito sicuro dipende dalla sua personale esperienza e dall'efficacia de' mezzi educativi che egli adopera. Ora poichè egli ha tirato in pubblico il mio nome, e contro mia voglia mi spinge a parlare in pubblico, il Pubblico sappia che questo sig. Direttore, dopo avere preso l'impegno verso la famiglia di provvedere all'efficace insegnamento del giovane F. M. di Villa Santina, d'anni 17, mio allievo privato, perchè potesse sostenere gli esami di Licenza del Ginnasio, nè lo provvide d'insegnanti convenienti nè convenevolmente remunerati, sebbene la famiglia non facesse su ciò alcuna eccezione; ed il giovane spinto agli esami impreparato, non solo cadde in ogni materia, ma fu giudicato appena ammissibile alla terza classe. Ed insieme con questo potrei ricordare i molti altri suoi compagni di sventura, Friulani, Triestini e Dalmati che fallirono nelle prove di ammissione e Licenza, tanto nel Ginnasio che nell'Istituto tecnico.

So bene che il sig. Direttore potrebbe dirmi che costoro sono cretini impossibili, contro cui si spunta ogni buona intenzione; ma, e allora dove se ne va l'*esito sicuro* e la predicata efficacia de' mezzi educativi che sviluppano tutte le attività, ecc. ecc?

Basta per oggi e sempre, chè non ho tempo da buttar via per questioni di tal fatto. *D.r Augusto Gazzani.*

Statistica demografica.

I nati nell'agosto furono 81 — 36 maschi e 45 femmine. Nei due primi quadrimestri dell'anno, i nati furono 531 — 277 maschi e 254 femmine.

I morti, nell'agosto, furono 63 — 32 maschi e 31 femmine. Nei due quadrimestri: 628 morti, dei quali 325 maschi e 303 femmine.

I matrimoni nel mese furono 8 soli. Influenze della stagione!

Possidenti!

Se vi occorrono fusti e botti rivolgetevi in Via Grazzano dal sottoscritto

Angelo Pellegrini.

La prossima seduta di consiglio.

Per quanto ci viene notiziato, il Consiglio comunale si radunerà in seduta lunedì 17 — o nei giorni più vicini a questo.

Gli oggetti importanti da discutersi — dopo quello per l'acquedotto — sono:

Comunicazioni sulle eredità di Toppo e Pick;

Probiviri;

Regolamento sui velocipedi;

Interpellanza Sandri circa il prezzo del pane;

Mozione Pletti sulla concessione di erigere chioschi nei viali della Stazione.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 110 15.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 settembre per i daziati non superiori a L. 100, pagabile in biglietti, è fissato in L. 110.18.

In Tribunale.

Ongaro Giovanni di Pocenia, fu condannato per inosservanza di pena a due mesi di reclusione, computato il sofferto.

Colautti Francesco, Cudicio Domenico e Cudicio Giuseppe furono condannati, per furto semplice, il primo a giorni sei e gli altri due a giorni 3 di reclusione ciascuno, computato il sofferto.

Molinari Antonio di Premariacco fu condannato per violazione di domicilio a giorni 89 di detenzione.

In confronto di Esente Angelo, di Pasian di Prato, imputato di lesioni personali, fu dichiarato non luogo a procedere, per mancanza di querela.

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore 10 a. m. del giorno di Venerdì 21 Settembre 1894 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto della costruzione di uno Spanditojo pubblico sulla piazza a Nord del Duomo in Udine ed opere accessorie.

Prezzo soggetto a ribasso L. 975.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta — (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1 20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 100: — anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 30 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine,
li 6 settembre 1894.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Corso delle monete

Fiorini	223.—	Marchi	136.—
Napoleoni	22.—	Sterline	27.70

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
6 settembre 1894.

GRANAGLIE

Frumento	da L. 12.25, 13.30	all'ett.
Granoturco	da » 9.— 10.—.	
Semigiallone nuovo	da » 9.70 a 9.75	»
Segala	da » —.— 9.50	
Lupini	da » 7.— 7.05	

COMBUSTIBILI

	senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	» 2.39	2.64	2.75	3.00
» in stanga	» 1.89	2.14	2.25	2.50
Carbone legna I	» 6.90	7 40	7.50	8.—
» II	» 5.90	6.40	6.50	7.—

POLLERIE

Galline	da L. 1.15 a 1.20	peso vivo
Polli	da » 1.30 a 1.35	»
» d'India maschi	» 1.00 a 1.05	»
» » femmine	» 1.05 a 1.10	»
Anitre	da » 1.00 a 1.10	»
Oche	da » 0.75 a 0.90	»

FRUTTA

Fichi	L. 8, 9, 10, 12, 13.
Nespole	» 5, 6.
Peri	» 12, 15, 16.
Pesche	» 5, 7, 8, 10, 11, 12, 18, 20 22, 23.
Pomi	» 6, 7.
Susine	» 5, 5.50, 6, 7, 8,
Uva	» 22, 25.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Pomi di terra nuovi al quint. L. 5, 6.
Uova alla dozzina. L. 0.78 0.84.
Burro L. 2.00 2.10 al kilo
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—.

Il conte di Parigi.

Lo stato del conte di Parigi è stazionario.

Nella settimana di jeri egli potè rivolgere qualche parola alla moglie ed ai figli.

— «Io vi ringrazio — disse ai presenti, dopo ricevuta l'estrema unzione, — di avermi assistito in questo momento solenne. Questa è una consolazione per me, spero che sarà un ricordo per voi.»

In questi ultimi giorni il morente volle rimanere qualche tratto solo col figlio maggiore: certo gli parlò dei suoi doveri politici.

Il malato si sostiene con qualche puntura di morfina.

Caldo spaventevole in Grecia.

Il caldo è spaventevole in tutta la Grecia. Da una settimana il termometro oscilla tra i 40 e i 45 gradi all'ombra. Il numero dei morti per insolazione è enorme. Morirono pel caldo e per mancanza d'acqua e di pascolo migliaia di animali. Sull'Olimpo ardono le foreste.

Manovre sospese pel colera.

Causa l'epidemia colerica, furono sospese le manovre che dovevano aver luogo nella Galizia orientale. Furono prese poi misure speciali per mantenere il regime igienico nei riparti di truppa, concentrati in quella regione.

Come viene il cholera.

Al Congresso d'igiene, che ora si tiene in Budapest, i Congressisti ascoltarono con grande interesse la dissertazione di Melckenkoff (Parigi) che dichiarò il cholera non prodotto solamente dal bacillo virgola Koch. Nello stomaco e negli intestini — dice — trovansi alcuni batterii che favoriscono, oppure impediscono lo sviluppo del bacillo del cholera. Gli individui aventi nel loro stomaco i primi batterii, subiscono l'infezione cholerica; mentre quelli aventi i secondi ne restano immuni. Egli narrò di essere riuscito a produrre l'infezione cholerica anche negli animali.

—

Nello stesso congresso fu comunicato un metodo di cura del croup, consistente nella inoculazione sottocutanea del siero del sangue di animali preventivamente vaccinati contro la difterite: metodo che, anche a Trieste, fa ora buona prova.

I fallimenti del giorno.

Milano, 5. Dell'Orto Francesco fu Luigi negoziante in uve e vini. Dichiarato a propria istanza.

Da un gruppo di creditore non venne accettato l'amichevole componimento proposto dal Dell'Orto nella misura del 50 0,0. Egli riparò quindi in Tribunale rassegnando il proprio bilancio con un attivo di L. 87,351 54 ed un passivo di L 123,479 06.

Le deliberazioni di un Congresso.

La conferenza interparlamentare pella pace, che si tiene all'Aja in Olanda ha approvato due proposte di Pandolfi e Trarieux intorno alle quali ha riferito lo stesso Pandolfi. La prima invoca la riunione di un congresso diplomatico internazionale per studiare il modo di risolvere pacificamente i conflitti fra le nazioni.

La seconda raccomanda ai membri dei parlamenti delle diverse nazionalità la più alta politica di conciliazione e giustizia.

Notizie telegrafiche.

Costumi bulgari.

Sofia, 6. Stambuloff si è recato presso il giudice d'istruzione, chiamatovi a rispondere di calunnie e insulti, che avrebbe profferito contro il principe di Bulgaria in una conversazione col corrispondente della *Frankfurter Zeitung*.

Nel recarsi dal giudice, Stambuloff era accompagnato da alcuni amici portanti delle borse piene d'oro pel deposito da farsi come cauzione.

Il giudice domandò a Stambuloff se avesse profferite le parole incriminategli.

Stambuloff disse: Io non vi debbo alcuna risposta.

Allora il giudice chiese che rilasciasse la cauzione di 35 mila franchi. Furono immediatamente depositati.

Mentre Stambuloff e gli amici ripartivano in carrozze, scortate da guardie di pubblica sicurezza, cominciò contro di lui una sassaiuola tremenda.

Un sasso lo ferì alla fronte e dalla fronte il sangue gli usciva in grande copia.

Inoltre ricevette due gravi bastonate alla testa.

Stambuloff fu portato a casa svenuto; tuttavia il suo stato non è grave.

La folla inferocita urlando sempre, fischiando e gridando: *morte a Stambuloff*, lapidò la casa dell'ex primo ministero, mandandone in frantumi i vetri e le imposte.

Accorse la polizia, ma non riuscì a sciogliere i dimostranti; i gendarmi ebbero con questi parecchi conflitti e si deplorano molti feriti.

Un chèque falsificato.

Londra, 6. Alla locale filiale del *Credit Lyonnais* fu presentato da uno sconosciuto un *cheque* dell'importo di 4800 lire sterline (cento ventimila lire) portante l'accettazione del *Credit Lyonnais* di Parigi. Il *cheque* si scoperse falsificato dopo che l'importo era già stato pagato. La polizia non ha traccia del truffatore.

La guerra chino-giapponese.

Londra, 6. La *Reuter* ha da Hong-Kong, per la via di San Francisco, che l'imperatore della Cina avrebbe annunciato ufficialmente che per difendere il paese è stato costretto alla guerra contro il Giappone. Si annuncia inoltre che un distaccamento di chinesi massacrò al confine coreano un forte nerbo di giapponesi. Altri chinesi attirarono i giapponesi in una cava, dove fecero esplodere una mina che uccise 500 giapponesi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

POFFABRO (Maniago)

FONTE GIULIA

Gabinetto Idroterapico
e
STAZIONE CLIMATICA
aperta
dal 15 giugno - al 30 settembre 1894.

Forni casalinghi perfezionati
Vedi avviso in quarta pagina.

DA VENDERE
una pompa d'incendio.
Per trattative rivolgersi dall'ottonaio
Luigi Mauro fu Mattia
UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

IN TARCENTO
in buonissima posizione nell'abitato centrico
d'affittare più appartamenti, tutti con corte ed orto annessi e con l'eccellente acqua filtrata del Torre in tutti i locali.
Per trattative rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

Collegio Convitto Donadi
UDINE

Questo Istituto figliale del rinomato Collegio del *prof. ab. cav. Donadi di Treviso* entra con numerose iscrizioni anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo terzo anno di fondazione — Retta modica — trattamento ottimo — cure paterne ed assidue. — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia. — Scuole Elementari — R. Ginnasio Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica.

— Esito sicuro —

Anno Scol. 92 - 93 - Alunni 32 promossi 31 — Anno Scol. 93 - 94 - Alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 sessione estiva.

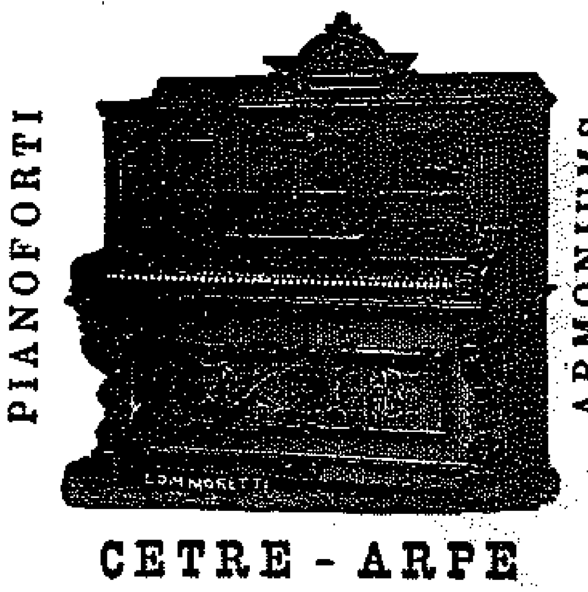
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alle Direzioni o in Treviso o in Udine.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

L. CUOGHI

PIANOFORTI



ARMONIUMS

CETRE - ARPE
UDINE - Mercatovecchio
con ingresso Via Pulèsi N. 3.

Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

Casa da vendere
composta di dodici locali con corte ed orto sita nel suburbio Cussignacco al numero 7 (interno).
Per trattative rivolgersi al signor Giuseppe Lodolo fornaio, in Via Pracchiuso.

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
LASTRE DI VETRO
all'ingrosso e dettaglio
semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio
CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con
Cornice dorata e senza
Articoli di fantasia

D'ORLANDO E LIZIER
UDINE — Mercatovecchio negozio ex Masciadri — UDINE

SERVIZI
da tavola
colazione, caffè, thè, e da camera in grande assortimento.
Oggetti di metallo — Posaterie in genere - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare — turaccioli ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio
Vetrarie speciali e cristalli

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma..se, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgste Street. **LE INSERZIONI**

VOLETE DIGERIR BENE ??

Il caldo soffocante di questi mesi

F. BISLERI e C. - MILANO

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemprare e forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissetante quale è dell' **Acqua di Nocera Umbra** (*la Regina delle Acque da Tavola*) col Ferro China Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l' uso del Ferro China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l' appetito.

VOLETE LA SALUTE ??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

ANTI—BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente co, uso regolare dell' *Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor **G. BANDIERA** *di Palermo*

La Pozione antisettica del dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari, acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta Pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Kock non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito.

La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell' antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna, e specialmente per l' emottisi o la metrorragia, le quali ferali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antisettica preparata dall' illustre prof. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione. Dott. D. MARINI

Prezzo d' ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.00

Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE, Via Tornieri, 65. In BRESCIA presso la FARMACIA BETTONI, — ROMA, *Farmacia Garneri*, — NAPOLI, presso la *Ditta Lancellotti*, (Piazza Municipio).

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e con ro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessali — Fabris — Nardini.*

FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado all' Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indegestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l' uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll' acqua, col seltz, col vino e col caffè — Corregge l' inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l' appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di Capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l' uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corp Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull' Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi

Sola concessionaria per l'esportazione nell' America del Sud C. F. HOFER e C GENOVA

F.co BROILI

Fonditore di campane

UDINE-GORIZIA

Assume qualsiasi lavoro di fusione e rifusione di campane di qualunque peso ed accordo.

Garantisce la perfetta esecuzione del lavoro. Prezzi mitissimi.

Proposte e domande dirigere a **Francesco Broili** *fornitore di Campane in Udine* fornitore della Società d' Assicurazione contro i danni alle campane di Chiesa. 'Unio Catholica" in Vienna.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele -- UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3.** — Ombrellini in sete, ultima novità da L. **3.50** a L. **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento BAULI *da viaggio di varie grandezze*

VALIGERIE *a prezzi mitissimi*

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di *Francesco Minisini — Udine*

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO

sono i forni casalinghi perfesionati

Presso il Signor **Domenico Bertaccini** Udine, e nel suo premiato lavoratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.**

Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile.

Oggi non c' è famiglia, alla quale piaccia un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.